



Cari Colleghi e Amici delle Forze Armate e delle Forze di Polizia,

troppo facile sarebbe per me, sulla base dell'esperienza quale Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito e di Presidente del COCER, promettervi di risolvere annosi e noti problemi, ma non ci riesco. Non ci riesco perché mi sembrerebbe di rivivere un film già visto in cui politici di professione ci hanno più volte assolutamente illuso con le loro promesse elettorali. Mi riferisco :

- al Governo Prodi ed in particolare al “Patto per la sicurezza” firmato alla presenza del Presidente del Consiglio, che si è trasformato in un “libro dei sogni” rimasto inevaso;
- al Governo Berlusconi, che dopo avere incentrato la propria campagna elettorale sulla priorità del tema della sicurezza ha apportato una serie di tagli lineari ai bilanci, che hanno pesantemente inciso sulla funzionalità delle singole Amministrazioni, e che soprattutto ha imposto al personale una serie di penalizzazioni economiche e previdenziali alla pari di tutto il pubblico impiego ed in alcuni casi anche maggiormente pesanti.

**Preferisco invece più seriamente promettervi fin d'ora, questo sì senza limiti, il mio impegno per far affrontare prima possibile dal nuovo Parlamento** i seguenti punti fondamentali, tendendo personalmente:

- ad una elaborazione dei decreti legislativi discendenti dall'approvazione della legge delega che riduce l'entità globale delle Forze Armate da 190.000 a 150.000 unità, che sia trasparente ed equa e che tenda al massimo a individuare un corretto esodo del personale in esubero, a tutelare i profili di carriera del personale, a garantire che vi siano per i volontari al termine della ferma adeguati sbocchi interni ed esterni, che tenga in debito conto i disagi personali e delle famiglie di quanti vedranno chiudere il proprio ente, che preveda l'impiego delle risorse derivanti dalla riduzione del personale per pianificare chiaramente interventi volti a garantire al personale delle Forze Armate una adeguata qualità della vita, con specifico riferimento alla situazione alloggiativa all'interno e all'esterno delle infrastrutture;

- ad una riforma del sistema previdenziale che tenga conto della inesistente previdenza complementare e della necessità di stabilire limiti di età compatibili con la gravosità quotidiana dei nostri compiti;
- a ripristinare una corretta retribuzione all'atto delle promozioni e della maturazione degli assegni funzionali;
- al dovuto riordino dei ruoli, partendo in carenza di risorse da quelli inferiori;
- per una riforma della rappresentanza militare che consenta di tutelare maggiormente i diritti dei singoli e che garantisca una reale possibilità di rappresentatività ai giusti livelli delle esigenze del personale.

Tutto ciò senza dimenticare che non c'è futuro se non diamo alle nostre Forze Armate e all'Arma dei Carabinieri, da sempre impegnata con noi nei Teatri, personale, equipaggiamenti e mezzi adeguati per perseguire il giusto "livello di ambizione nazionale".

Per quanto concerne le Forze di Polizia, vitali per la sicurezza interna del Paese, insisterò sulla necessità di bilanci adeguati nella considerazione che la loro funzionalità sia essenziale per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese. Un messaggio chiaro e forte a premessa di qualsiasi richiesta e possibile rivisitazione da individuare eventualmente in un processo sia top down che bottom up. Fermo restando che per garantire la suddetta operatività appare evidente come tra le primarie esigenze vi è quella di procedere all'individuazione di misure che consentano di mitigare ulteriormente/annullare quanto prima possibile gli effetti dell'attuale blocco del *turn-over*.

Un inciso ulteriore merita il fatto che per imprimere una inversione di tendenza alla congiuntura sfavorevole occorre prevedere rimedi quali:

- incremento della lotta all'evasione fiscale;
- un taglio della spesa pubblica illecitamente percepita e/o indebitamente dissipata;
- la lotta alla criminalità organizzata;
- la correzione dei fattori discorsivi della concorrenza e dei mercati,

una sfida in gran parte affidata alla professionalità della Guardia di Finanza.

**E' evidente che si tratta di provvedimenti e di obiettivi che necessitano di risorse finanziarie e su cui non posso impegnarmi, ma spero con questo mio messaggio di avere trasmesso il mio intento di portare avanti insieme una politica di rispetto della dignità e della specificità della professione e invito tutto il personale in divisa ad avere fiducia nel futuro perché un'Italia che deve riformarsi e crescere non può non ispirarsi a valori quali spirito di servizio, senso del dovere, lealtà ovvero a valori tipici di chi porta una divisa e onora il giuramento prestato.**